

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

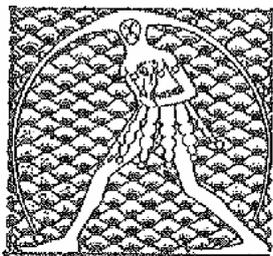
VALUTAZIONE E MERITO: I PUNTI FERMI DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI

Documento approvato dall'Assemblea Nazionale

Il governo ha deciso di introdurre elementi di valutazione e premialità all'interno del pubblico impiego mediante meccanismi che possono dimostrarsi inefficaci e dannosi per i docenti e la scuola. Le nostre critiche nascono dalle analisi e dalle proposte sullo status giuridico dei docenti che sono state definite nei 23 anni della storia della Gilda degli Insegnanti, e sottolineano che la Gilda, **prima di altri, si era interrogata** sui temi del merito e della carriera, dando vita al suo interno ad un importante dibattito.

Sulla funzione docente

- La funzione docente, come discende dal dettato costituzionale, *“è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità”*. (D.L. 16 Aprile 1994, n. 297, Parte III, titolo I, Capo I).
- Per questi motivi, la professione docente è tutelata dall'art. 33 della Costituzione **che garantisce la libertà di insegnamento** pur all'interno delle norme generali sull'istruzione stabilite dalla Repubblica. **La natura della professione docente non consente pertanto posizioni di subalternità gerarchica nell'esplicazione della professione stessa** sugli aspetti culturali ed ideologici dell'insegnamento.
- Per il principio sopra enunciato e perché i docenti sono professionisti della didattica **non possono essere ricondotti meccanicamente al generico comparto del pubblico impiego dove è prevalente un'organizzazione del lavoro di natura gerarchica e impiegatizia**.
- E' quindi necessario riconoscere la specificità del lavoro dei docenti all'interno dell'organizzazione scolastica **con l'introduzione di un'area di contrattazione separata nella quale coniugare i diritti e i doveri, derivanti dal contratto di lavoro dipendente, con la libertà di insegnamento**.
- La scuola pubblica non può essere considerata un semplice servizio offerto ad un'utenza: ciò contrasta con il dettato costituzionale. Ugualmente appaiono inammissibili gli orientamenti politici di considerarla come mero servizio a domanda individuale. **La scuola pubblica è secondo i più autorevoli giuristi una Istituzione della Repubblica Italiana**. La Gilda ha sempre accolto questa lettura sostenendo con convinzione anche che la scuola deve garantire standard di qualità adeguati perché il diritto allo studio sia effettivamente raggiunto e per offrire pari



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

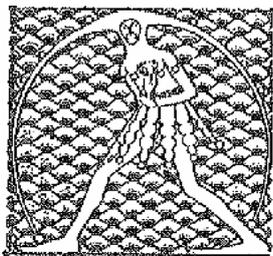
opportunità a tutti i cittadini italiani, europei ed extracomunitari che lavorano nel nostro Paese.

- **Le scuole non sono semplici realtà aziendali.** L'autonomia scolastica deve essere interpretata come opportunità per il miglior funzionamento delle scuole, sempre garantendo il principio che **tutte** quelle pubbliche sono chiamate ad offrire a **tutti** i cittadini un insegnamento e una formazione di qualità, senza distinzione tra scuole di serie A o di serie B.
- **Tutti i docenti devono essere in possesso di adeguata preparazione e competenza professionale.** La loro formazione deve essere posta in essere a livello universitario con specifici percorsi di specializzazione che vedano il più ampio coinvolgimento delle realtà scolastiche e dei docenti che vi lavorano. Il reclutamento deve avvenire -secondo i principi costituzionali- attraverso concorsi pubblici seri e selettivi con riconoscimento su base nazionale e in base alle necessità del sistema scolastico nazionale.

Su valutazione e “premierità”

La Gilda degli Insegnanti prende atto che il Governo ha deciso di imporre per via legislativa la valutazione della performance individuale e collettiva e l'applicazione di meccanismi di premierità salariale nell'ambito della P.A. (v. D.Lgs. 150/2009). **Si tratta di scelte, peraltro sostanzialmente bipartisan, derivanti da logiche aziendali che, applicate a quelle strutture concepite per garantire a tutti i cittadini diritti fondamentali, rischiano di snaturarne finalità e funzioni.** In particolare, l'assimilazione forzata delle scuole dello stato ad autonome aziende erogatrici di servizi a domanda, l'introduzione *top-down* di meccanismi di valutazione e “premierità” miranti ad incrementare la “concorrenza” fra le scuole e la competizione fra i docenti che vi operano, **non sono** garanzia di miglioramento della qualità dell'istruzione e di innalzamento del livello complessivo di preparazione degli allievi. Di più, **rischiano di produrre gravi effetti collaterali:** l'impoverimento e la banalizzazione dell'apprendimento, il *teaching to the test*, il deterioramento dei rapporti di collaborazione tra docenti e tra scuole, il servilismo, il conformismo, la compressione della libertà di insegnamento. **Le logiche della competizione mercantile tra scuole, i modelli di differenziazione individuale dei docenti proposti dall'Amministrazione rischiano insomma di scardinare l'unitarietà del sistema di istruzione e formazione nel nostro Paese incidendo in maniera marcata sulle pari opportunità e determinando un vulnus sul diritto ad una adeguata formazione dei cittadini italiani.**

Per questo la Gilda degli Insegnanti non può accettare **che si proceda a forme di valutazione concepite al mero scopo di stilare classifiche per premiare le scuole più “efficienti” e i docenti più “meritevoli” -tra l' altro in percentuale esigua pregiudizialmente definita- penalizzando la stragrande maggioranza della categoria,** come appare invece dai discutibili contenuti della riforma della pubblica amministrazione voluta dal Ministro Brunetta e dai progetti di sperimentazione di natura “meritocratica”



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

proposti recentemente dal MIUR. **La Gilda degli Insegnanti ribadisce fin d'ora che si opporrà decisamente con tutti i mezzi in suo possesso a qualsiasi tentativo di impoverire ulteriormente le già inadeguate retribuzioni di base dei docenti.** Tentativo ventilato in più occasioni dal Ministro, che vorrebbe la sostituzione, dell'attuale progressione di carriera -basata sul **giusto e obiettivo riconoscimento dell'esperienza acquisita in servizio-** con meccanismi salariali **solo nominalmente "premiati", in realtà punitivi.**

L'alto valore e la responsabilità dell'insegnamento nella scuola dello Stato richiedono che la sua **qualità diffusa** sia sempre elevata. **Tutti i docenti devono perciò essere messi in grado di essere validi insegnanti, aiutati e incoraggiati a migliorare costantemente la propria professionalità.** In quest'ottica, la Gilda ritiene che **tutti i docenti** abbiano diritto:

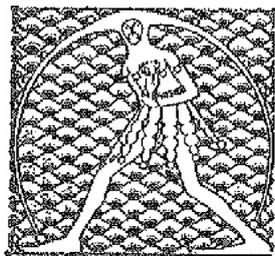
- 1) ad un'ampia scelta di percorsi di formazione e aggiornamento qualificati e gratuiti, a misure efficaci di supporto e consulenza formativa esperta (*mentoring* e *coaching*) e al riconoscimento anche fiscale della specificità delle loro professione (spese professionali, autoformazione, ecc.);
- 2) ad un adeguato riconoscimento economico collegato all'impegno profuso nell'aggiornamento e nella crescita professionale.

La Gilda esprime la propria netta contrarietà all'ipotesi, contemplata nel progetto sperimentale di valutazione dei docenti in atto, di affidare la valutazione dei docenti a soggetti (altri insegnanti eletti e dirigente) in servizio nella scuola dei valutati, e, più in generale, all'affidamento ai dirigenti di responsabilità valutative in relazione al personale della propria scuola. Tali soluzioni, infatti, non garantiscono una valutazione **equa, attendibile, trasparente e condivisa**, e non contribuirebbero alla **formazione** e alla **crescita professionale** dei docenti. Al contrario, favorirebbero la proliferazione di pratiche di clientelismo e favoritismo.

In relazione a quanto sopra, **la Gilda degli Insegnanti ritiene necessario e urgente provvedere alla creazione di un Consiglio Nazionale della Docenza come forma di garanzia dello status dei docenti, in ottemperanza con l'art. 33 della Costituzione, e come organismo competente ad intervenire sui temi delle riforme del sistema scolastico, della valutazione della categoria, della formazione e degli standard necessari per l'accesso alla professione.**

Roma, 27 marzo 2011

L'Assemblea Nazionale



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS